

Iniziato il dibattito alla Conferenza nazionale

Pesanti accuse alla DC dai delegati emigranti

Sono già iscritti a parlare in ducento — L'intervento del compagno Giuliano Pajetta — Documento unitario delle Regioni e dei comunisti, socialisti e democristiani di Zurigo

È iniziato il dibattito alla Conferenza nazionale della emigrazione, importante assemblea organizzata a Roma dal ministero degli Esteri e dal CNEL che si concluderà sabato. La discussione è stata inaugurata dalle relazioni presentate lunedì. Si sono iscritte a parlare circa 200 persone, soprattutto delegati che sono giunti per il momento in un'aula provvisoria, ma probabilmente per il momento in cui è organizzata la conferenza, non tutti potranno prendere la parola.

Dai primi interventi di Pajetta è stato subito mostrato che il problema è stato trattato da un punto di vista unitario, ma anche da un punto di vista nazionale. Il problema è stato trattato da un punto di vista unitario, ma anche da un punto di vista nazionale.

Per affrontare il problema della emigrazione — ha detto Pajetta — è necessario un punto di vista unitario, ma anche da un punto di vista nazionale. Il problema è stato trattato da un punto di vista unitario, ma anche da un punto di vista nazionale.

Il secondo dramma degli emigrati

«E ora la paura di una nuova disoccupazione»

A colloquio con un gruppo di delegati alla conferenza nazionale dell'emigrazione - In Belgio ogni giorno arrivano 450 lavoratori espulsi dalla Germania - In Svizzera gli 45 mila stagionali hanno perso il lavoro - L'indagine della Filef su 400 famiglie di Melbourne

«Ho sofferto quando ho lasciato la Sicilia. Ma nel mio paese era un lavoro a fare». Non era un lavoro, non avevo nessuna prospettiva. Per me era un lavoro a fare. Non era un lavoro, non avevo nessuna prospettiva. Per me era un lavoro a fare.

Il secondo dramma degli emigranti. La crisi dei paesi industrializzati, con quella che attanaglia l'Italia, ha fatto esplodere un'altra drammatica contraddizione all'interno dell'emigrazione italiana. Centinaia di migliaia di lavoratori, in tutti i paesi dell'Europa capitalistica, vivono sotto la minaccia di essere espulsi, e sanno che quando il loro paese d'origine, hanno scarse possibilità di trovare un lavoro, una casa, la necessaria assistenza.

«Le regioni — conclude il documento unitario — fanno proprie le esigenze e le rivendicazioni portate avanti in questi giorni dal movimento sindacale e dagli stessi lavoratori emigranti».

Un altro documento unitario è stato letto alla conferenza della conferenza dal compagno Pajetta. Il documento della Federazione comunista di Zurigo, si tratta di un documento concordato a Zurigo dal PCI, dal PSI e dalla DC. Un documento unitario, non può non tenere conto dell'importante e indispensabile questione di indagine della polizia italiana.

Per il PCI (una delegazione è guidata da Pajetta) si è espresso in modo molto chiaro. Il documento unitario, non può non tenere conto dell'importante e indispensabile questione di indagine della polizia italiana.

E' scoppiata ieri un'altra bomba fascista

Mobilitazione popolare e sciopero a Savona dopo i nuovi attentati

La cittadinanza reclama unanime che siano intensificate le indagini e venga colpita l'organizzazione eversiva



SAVONA — Uno scorcio della grande manifestazione di ieri

L'ex presidente della Regione Lazio dal magistrato

I rapporti di Mechelli con l'uomo di Coppola

Interrogato tre ore — Gli appoggi per gli insediamenti industriali nel'alto Lazio — Uno scambio di favori — Interi dossier e agende sequestrati: c'è tutta la storia delle infiltrazioni mafiose negli uffici romani

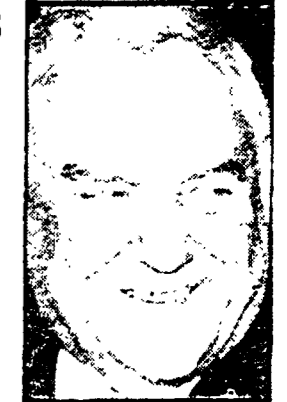
Il rapporto tra il presidente della Regione Lazio, Nicola Mechelli, e l'ex presidente della Regione Lazio, Francesco Coppola, è stato indagato per tre ore dal magistrato. Gli appoggi per gli insediamenti industriali nel'alto Lazio, uno scambio di favori, interi dossier e agende sequestrati: c'è tutta la storia delle infiltrazioni mafiose negli uffici romani.

Il rapporto tra il presidente della Regione Lazio, Nicola Mechelli, e l'ex presidente della Regione Lazio, Francesco Coppola, è stato indagato per tre ore dal magistrato. Gli appoggi per gli insediamenti industriali nel'alto Lazio, uno scambio di favori, interi dossier e agende sequestrati: c'è tutta la storia delle infiltrazioni mafiose negli uffici romani.

Era stato primo ministro tra il '55 e il '58

È MORTO A MOSCA IL MARESCIALLO BULGANIN

Il maresciallo Nikolaj Bulganin è morto a Mosca il 25 febbraio. Era stato primo ministro tra il '55 e il '58. Il maresciallo Nikolaj Bulganin è morto a Mosca il 25 febbraio. Era stato primo ministro tra il '55 e il '58.



Psichiatri e magistrati per il superamento dei manicomi giudiziari

Prezzi del petrolio più bassi per la svalutazione del dollaro

Il presidente della Camera, Ottaviano Del Turco, ha annunciato che il governo ha deciso di intervenire per il superamento dei manicomi giudiziari. I prezzi del petrolio sono più bassi per la svalutazione del dollaro.

A Civitavecchia a causa dello scoppio accidentale di un proiettile

Incidente nel poligono: muore un militare di leva

Un incidente nel poligono di Civitavecchia ha causato la morte di un militare di leva. Il proiettile si è sciolto a causa di un errore umano.

Giorgio Sgheri

f. b.

g. c. a.